Anno X. Venerdì 3 Dicembre 1875 N. 288.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. R. decreto 11 novembre che stabilisce un assegno fisso da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa a titolo d'indennità per la spesa di trasporto del sale.

2. R. decreto 14 novembre che scioglie, sostituendovi una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte, la Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti esistente nelle provincie dell'Emilia.

3. R. decreto 1 novembre che autorizza l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare Siracusana di pegnorazione, vendita, prestito e risparmio, esistente in Siracusa, e ne approva il nuovo statuto.

4. R. decreto 1 novembre che approva la riduzione del capitale della Banca Industriale e Commerciale in Milano e ne approva le modificazioni introdotte nello statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e nel personale giudiziario.

(Nostre corrispondenze)

(Cont. e fine v. n. 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286 e 287)

Per istrada nel novembre.

Altre quistioni hanno bisogno di considerare più largamente di quello che hanno fatto finora a Venezia. Se p. e. avessero prestato ascolto a chi diceva loro, che meglio di una *Casa commerciale per azioni*, che non poteva riuscire di fronte alle Case private, sarebbe stato il fondare delle *Case di commissione* in tutti i paraggi del Levante, non avrebbero i Veneziani perduta per loro danno una illusione di più. Ora altri vorrebbero fondare una Compagnia di navigazione propria, non bastando ad essi quella della *Compagnia peninsulare*; ma sarà più facile ai Veneziani trovare i danari, che non gli uomini da ciò. Non basta sacrificare del capitale, come sanno fare sovente i generosi e ricchi cittadini di Venezia, quasi si trattasse di un'opera pia. Bisogna avere gli uomini, o farseli, per tentare di nuovo le vie del mare; ed è quello che a Venezia, dicano quello che vogliono, non si fa e non si pensa punto a fare, perchè l'ambiente di ameno chiacchierio in cui vi si vive non si presta a ciò.

Qui fu detto altre volte, che gl'Inglesi della *Peninsular* avrebbero loro almeno indicato la via dell'Oriente. Venissero pure anche gli Olandesi! Forse a poco a poco si capirebbe, che bisogna *creare gli uomini di mare*, che a Venezia *non esistono*, farsi proprii i *trasporti*, il *traffico orientale* con case veneziane in Oriente, il *traffico di spaccio* nell'Europa centrale con altre case filiali, ed un *Distretto industriale* nei paesi subalpini del Veneto per avere anche i *generi di esportazione* con cui rendere proficua la navigazione.

Tutto questo, si comprende, non si fa in un giorno; ma bisogna almeno che la stampa veneziana abbia e faccia chiara a' suoi lettori veneziani l'idea di quello scopo al quale si deve mirare: meglio che contendere sui *punti franchi* e sui *magazzini generali*, quando ad altri sembra che questi ultimi modificati largamente possano bastare ed i primi sono un privilegio fomite di contrabbando, e quando devono oramai tutti essersi accorti, che colle ferrovie, colla navigazione a vapore regolare e col telegrafo elettrico, hanno cessato di esistere le *piazze di deposito* e di speculazione particolare, e che tutte le *piazze marittime* meglio collocate non diventano altro che *piazze di transito*, che lasciano poco a coloro che vi abitano, se questi non cercano col naviglio proprio ne' paesi d'origine i generi coloniali e le materie prime, portando ad essi le materie manufatturate dalla propria industria.

A dire queste cose ai Veneziani pare s'impermaliscano, com'è costume di tutti i nobili più o meno scaduti, ai quali fa uggia il franco discorrere dei sopravvenuti nelle nuove fortune colla loro attività ed il loro ingegno. Ma noi guardiamo Venezia come la più bella perla del Veneto, come una gloria storica comune a tutta la nostra regione, come un centro di attrazione anche per gli stranieri, come un monumento di grandezza e d'imitabile sapienza, di una civiltà antica e comune, come un porto nostro regionale ed internazionale al quale giova di dare la massima vitalità, come un paese in fine i di cui interessi sono intimamente collegati con quelli di tutta la regione veneta, e quindi di tutta l'Italia. Noi crediamo di vedere dal di fuori gl'interessi particolari di Venezia collegati a quelli di tutta la regione, meglio che rimanendo sotto le Procuratie a godere le magnificenze di Venezia e la conversazione colle gentili forastiere, che vengono ai bagni.

Certe *permalosità veneziane* somigliano a quelle altre *permalosità fiorentine*, quando si sapeva male ai *buzzurri* di non vedere tutto bello nella città dell'Arno, tanto ripulita ed abbellita da quella volta, ed alle attuali *permalosità romane*, che penetrarono addentro fino nel Municipio, e mettono un giornaletto, poco letto fuori di Roma, il *Popolo Romano*, in perpetua polemica coi cronisti di tutti i giornali venuti di fuori e coi corrispondenti di fuorivia. L'ottimo Venturi si lagnò anche coi rappresentanti del commercio di questo andazzo; ma l'andazzo continuerà fino a tanto, che Roma non si sia trasformata come Firenze. Alla nostra Venezia non auguriamo la *trasformazione* voluta da alcuni in *città di terraferma*, ma sibbene il *ritorno a città marittima*; e ciò non soltanto per lei, ma per tutti noi della regione. Auguriamo quindi, che tutte le ferrovie delle nostre valli alpine convergano verso la piazza marittima, affinchè si venga con questo a costituire *la unità economica del Veneto*, a meglio *distribuire il lavoro* in tutte le sue diverse zone, a stabilire il comune concorso, nel giovarsi di tutte le forze della natura per la comune prosperità.

Lo stesso discorso, ora che *per istrada* ho passato il Piave e passo il Tagliamento, lo faccio in particolare per il mio Friuli, dove mi permetto di trattare la questione delle acque in grande, in tutta la sua comprensività; giacchè, a mio credere, volere o no, quelli che trovansi nel bacino di un fiume, dalla cima delle Alpi al mare, sono tutti *consorti nel bene e nel male*, nei vantaggi e nei danni che dalle acque risultano.

E qui saluto il lettore, pago che esso mi abbia già preceduto a Gemona sulla ferrovia pontebbana, per la quale abbiamo tanto combattuto, e speranzoso che il Governo nazionale la compirà presto ed anche la completerà, e che i miei compatriotti ne saranno incoraggiati a nuove imprese.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo in una lettera da Roma: Tra poco partirà per l'Italia un'ambasciata Birmana, la quale recherà al nostro Re splendidi doni. Sono attesi anche sei giovani delle primarie famiglie birmane, i quali vengono a compiere i loro studi nell'Istituto Internazionale di Torino. Si attendono pure, all'Istituto Internazionale torinese, tre giovani giapponesi.

— Non esiste alcuna divergenza fra gli onorevoli Minghetti e Sella circa le basi del riscatto e dell'esercizio delle Ferrovie da parte dello Stato. Anzi sappiamo che cedendo alle premure del presidente del Consiglio, l'onor. Sella, che dapprima aveva rifiutato, ha accettato ora di andare a Vienna a trattare la separazione delle ferrovie del Sud dell'Austria dalla rete italiana, conseguenza inevitabile del riscatto e di uno degli articoli del trattato di pace del 1866.

Gazz. d'Italia.

ESTERO

Austria. Il deputato al *Reichsrath* Brandstetter, accusato di falso, venne imprigionato.

Francia. Il *Costitutionnel* annuncia che il maresciallo Canrobert, seguendo l'esempio del sig. Magne, altro bonapartista, si riserva di presentare la sua candidatura al Senato nel suo dipartimento.

— Nella sua protesta contro alle idee espresse da Cassagnac a Belleville, il signor Raoul Duval si espresse nei seguenti termini, che il telegrafo ci ha segnalato senza riprodurli:

« Nel partito dell'appello al popolo sono in grande maggioranza coloro, i quali hanno per la patria nostra delle aspirazioni ben più elevate che la sola soddisfazione dei bisogni puramente materiali. (*Approvazione sopra alcuni banchi di destra*).

« Non ammettendo alcun mezzo d'azione incompatibile collo stretto rispetto delle leggi del loro paese, essi non possono avere altro di comune colla demagogia che il terreno dove la incontreranno per combatterla. (*Benissimo da qualche banco della destra*).

— L'*Univers* pubblica la petizione che fu deliberata a Lilla in una riunione clericale. In quella petizione si chiede che il matrimonio religioso preceda il contratto civile e si conchiude colle seguenti parole:

« A voi, signori, spetta dotare il paese di questa riforma che sarà per la vostra legislazione un onore, per le vostre coscienze un dovere compiuto e per la società francese un immenso beneficio per ciò che, riconoscendo i diritti della Chiesa, voi restituirete legalmente alla famiglia la base senza della quale essa non potrebbe sussistere. »

Germania. La *Volkszeitung* di Berlino dice che la riserva dell'artiglieria tedesca sarà convocata nella prossima primavera per esercitarsi col nuovo cannone. Questi esercizi dureranno quindici giorni.

— È probabile la confisca dei beni del co. Arnim.

Spagna. Non solo la perdita di Pamplona, ma anche la cessazione dei soccorsi in danaro riducono agli estremi Don Carlos. A quanto si scrive da Irun alla *Gazzetta della Croce*, i legittimisti francesi di Baiona e di Dax decisero di non accordare più somme di danaro, non essendoci più da sperare in un favorevole risultato della guerra, e neppure l'insurrezione di Cuba potrebbe giovare al carlismo.

— È atteso un manifesto elettorale di Castelar, nel quale, secondo la *Corrisp. di Spagna*, l'autore la rompe completamente col federalismo, ma lascia la porta aperta a quelli che abiureranno le aspirazioni demagogiche e si dichiara partigiano della lotta elettorale, quantunque riconosca l'impossibilità del trionfo; poichè crede necessario che il partito sia rappresentato alle Cortes, fosse anche da un solo deputato.

Turchia. Scrivono dai confini erzegovesi: Si aspetta di giorno in giorno uno scontro sanguinoso. Il comando superiore delle forze turche è affidato ad Alì pascià.

Alcuni dicono che le forze turche ammontano a 20.000 uomini, altri le fanno ascendere a soli 12.000. Ma anche gli insorti non vogliono esser sorpresi; radunano per ciò quanto possono trovare. Ljubibratic rimarrà co' suoi tra Zubci e nella Sutorina per tener i Turchi chiusi in Trebigne; anche la legione italiana è con lui.

Ljubibratic, che è bene guarito, tornò presso la sua compagnia, e mandò il suo aiutante Leonida Lazzaretti, già ufficiale italiano, da Garibaldi a Roma. Il Lazzaretti è latore d'una lettera di Ljubibratic in ringraziamento a quella di Garibaldi, ed un'altra pel Comitato di soccorso residente in Roma.

Rumenia. La Rumenia continua a tenersi affatto estranea alle attuali complicazioni dell'Oriente. In quel paese « tutto è pace, tutto è gioja ». Le finanze sono fiorenti, le relazioni colle Potenze ottime e il paese non attende che a promuovere i suoi interessi. C'è peraltro chi vorrebbe vedere il paese sopra un altra via. Difatti è un partito che fa l'occhio dolce alla Transilvania, perchè in parte abitata da razza rumena; c'è chi va più in là ancora, e, sguainata la spada a favore degli insorti d'Erzegovina, penserebbe di fondare sulle rovine della Turchia il grande regno Daco-Romano, che sotto uno scettro solo raccoglierebbe tutte le popolazioni orientali di razza latina. Ma il principe Carlo e il suo governo non si lasciano salire simili fumi al capo e pensano al sodo!

Egitto. La *Liberté* scrive che in Egitto « si tratta di istituire Società di *improvement* per dare un maggior valore ai terreni situati lungo il tratto percorso dal Canale di Suez e lungo la ferrovia che andrà dal Cairo al porto »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 196, IV

Stazione sperimentale Agraria

PRESSO IL REGIO ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO.

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 13846, div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

APPENDICE

LETTERE

DI

VINCENZO GIOBERTI E GIORGIO PALLAVICINO

(Milano, fratelli Richiedei editori)

Due nomi solenni nei fasti dell'ingegno e del patriotismo, due cuori congiunti dal nodo di amicizia schietta e che battevano all'unisono nell'amore d'Italia, il Martire dello Spielberg e il più grande pensatore e fecondo scrittore dell'epoca trovo svelati da un volume che ho or ora finito di leggere. Il qual volume è un epistolario del triennio 1850-51-52, che ci offre particolari minuti e curiosi riguardo agli intendimenti ed agli atti de' Personaggi illustri che figurarono sulla scena politica. Quindi ho fede che sarà accolto dal Pubblico con quel sentimento che suolsi provare ogni qualvolta ricorriamo col pensiero ai generosi ed ardui e penosissimi conati che prepararono il risorgimento della Nazione.

Che se Luigi Anelli, Luigi Carlo Farini, e Luigi Zini con ardimento magnanimo s'accinsero a narrare l'istoria contemporanea in un quadro più o meno ampio, e compirono l'opera stragrande (mossi dal culto della verità ed il più delle volte superiori a spirito di Parte), non minor efficacia avranno a completare quel quadro, per l'accennato triennio, le Lettere di Gioberti e del Pallavicino, come a spargere luce su di esso contribuirono alcuni scritti del Massari, del Persano, del Lamarmora e di altri nostri. E se contro l'opportunità di siffatte pubblicazioni taluni menarono grave scalpore, io credo che non lo rinnoveranno oggi, dacchè la copia di esse e gli svariati giudizii sugli uomini e sui tempi servirà di temperamento. Oltre a che, il sapere quali fossero i pensieri e le speranze de' migliori patrioti fra le perpetue oscillazioni ed incertezze della politica, avrà utile effetto educativo, addimostrando a chiare note avere l'Italia conseguito quanto *forse era follia sperar* solo un quarto di secolo addietro.

D'altronde ogni scritto di Gioberti deve ritenersi quale accrescimento di lustro alle patrie Lettere, pur prescindendo dall'indole di esso. Ma in questo caso poi il vantaggio letterario mi sembra ben più apprezzabile, dacchè per siffatta pubblicazione ci è dato conoscere i modi più schietti del suo stile famigliare. Cosichè codeste Lettere Giobertiane sono da aggiungersi a quel tesoro linguistico che trovasi negli Epistolari del Foscolo, del Leopardi, del Giusti e di altri, sebben pochi, valentissimi Letterati contemporanei. E con sommo diletto le ho scorse; e così quelle del venerando Pallavicino che sono, a così dire, un segnale di palpiti patriottici.

Certo è che non tutti i leggitori si acconcieranno a tutti i giudizii del Filosofo e Statista Piemontese, e che qualche giudizio da lui proferito servirà a comprovare una volta di più come nemmeno le più elevate intelligenze sappiano attutire lo stimolo acuto della vanità per essere imparziali con gli avversarii. E ciò accenno riguardo a quelle parole, in cui Vincenzo Gioberti si fa giudice dell'Azeglio e di Cavour. Ma non sia chi consideri que' giudizii, ed altri sulle cose d'Italia e di Francia, unicamente per i fatti più tardi avvenuti, ed allora non prevedibili. Per comprenderne la saviezza, uopo è collocarsi in quelle condizioni di luogo e di tempo. E di ciò avverto i leggitori, affinchè non abbiano ad accagionare il Gioberti ed il Pallavicino di scarso accorgimento riguardo alle vicende d'allora. Sul qual punto con piacere veggo che il Pallavicino, con note e postille alle Lettere Giobertiane, dichiara il significato di talune opinioni espresse dall'amico suo, e non esita in certi casi a confutarle, e ciò a difesa della fama di Lui.

Per il che, leggendo queste Lettere, e le copiose ed erudite annotazioni del professore Maineri, gli Italiani d'oggi avranno occasione di raddrizzare pur eglino certi giudizii propri od accolti per gli scritti altrui, e di venire alla conoscenza più esatta sul *quanto* e sul *come* taluni illustri nostri cittadini cooperarono a fare l'Italia. Dunque sia bene accetto codesto volume, poichè eziandio volendo prescindere dal merito letterario, esso accoglie in sè una parte della nostra istoria. Infatti (come scrive Giorgio Pallavicino) *ciò che era scrittura confidenziale negli anni 50, 51 e 52, è documento storico nel 75; e la storia ha i suoi diritti*, il primo de' quali si è quello di raggiungere la verità e di seguire le norme della giustizia.

G.

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 dicembre alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno, a loro scelta,

a) essere addetti al laboratorio di chimica agraria, ove potranno completare con esempi pratici lo studio della chimica agraria, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque ecc.

b) essere addetti agli studi agronomici propriamente detti con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie risguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Udine, 29 novembre 1875.

Il Direttore
G. Nallino.

Il R. Provveditorato agli studi

Notifica

che lunedì giorno 6 del corrente mese alle ore 9 antim. comincieranno gli esami di ammissione alla scuola normale femminile colla scuola preparatoria alla medesima, col seguente ordine:

Lunedì 6 Composizione italiana
Martedì 7 Problema d'aritmetica
Giovedì 9 }
Venerdì 10 } Prove orali
Sabato 11 Lavori donneschi.

Tali esami avranno luogo nell'antico locale della scuola magistrale presso la Chiesa dei Filippini in via della Posta.

Martedì giorno 14 comincieranno le lezioni tanto nella scuola normale che nella scuola preparatoria nel locale dell' Orfanatrofio Renati in via Treppo.

Udine, 2 dicembre 1875.

Il R. Provveditore
A. Cima.

Questione di Macinato.

Il Consiglio dell' Associazione agraria friulana preoccupandosi del pubblico malcontento e delle lagnanze sollevate in provincia a motivo delle tasse di macinato notabilmente cresciute in seguito ai nuovi accertamenti d'ufficio; e per gli studi e rapporti fatti in proposito da persone competenti dovendo ritenere che la lamentata più gravosa imposizione dipenda da erronea interpretazione della legge e dei regolamenti relativi, ha deliberato di sporgere, in nome dell' Associazione medesima, urgente rimostranza al Governo centrale onde ottenere:

Che la revisione ordinaria delle quote fisse per l'esercizio dei molini da grano, la quale a norma dell' art. 86 del regolamento annesso alla legge sul macinato (testo unico) *deve esser fatta allo scadere di ogni periodo di dodici mesi, venga eseguita per tutti i molini secondo le prescrizioni della legge stessa, e cioè: colla esperienza delle prove dirette od anche, occorrendo, con la conferma delle prove peritali* (art. 25 del regolamento), *facendo la debita distinzione fra i molini che lavorano pel commercio e quelli che lavorano pei particolari, giacché lo staccio usato per questi non dà un tipo unico e costante, attesa il diritto e non altrimenti l'obbligo nei particolari di adattarsi allo staccio del mugnaio* (art. 15 della legge).

La ragione di tale domanda si appoggia ai motivi ed alle considerazioni del seguente rapporto:

All'onorevole Presidenza
dell' Associazione agraria Friulana in Udine.

Di coerenza all' incarico assuntomi nella seduta 4 corr., di offrire, cioè, gli elementi che possano appoggiare una rimostranza, che assumerebbe di fare la nostra Associazione, allo scopo di impedire o far cessare i disordini che hanno luogo in causa dei *nuovi accertamenti* sul macinato, posti in attività in queste provincie, accompagno a codesta onorevole Presidenza quanto mi fu dato di raccogliere in proposito, onde sia chiarito, da una parte, se le attuali commozioni popolari, l'esagerata mulenda che si esige dai mugnai e perfino la chiusura di molti edifizi, sieno conseguenza, come dicono questi, di troppo spinta calcolazione sulla forza macinatrice dei molini, ed in tal caso nuovi e replicati esami ed accertamenti tolgono i difetti causati; ovvero, da altra parte, se tali commozioni sono l'effetto di una speculazione ed ingordigia dei mugnai stessi, che a pretesto di un insopportabile aumento nella tassazione attribuita ai loro edifizi, portano il compenso della loro opera ad una misura inconciliabile e fuori d'ogni consuetudine, ed allora sia provveduto col mettere un freno a tali ingordi esercenti, fosse anco colla sospensione dell' esercizio dei molini, onde il consumatore non abbia a pagare che la tassa voluta dalla legge oltre l'ordinaria mulenda.

È di fatto che appena posti in attività i nuovi accertamenti nei distretti di Vittorio e d' Oderzo. molti mugnai chiusero i loro edifizi e gli altri alterarono il correspettivo della mulenda, dichiarando, a giustificazione, che la maggior tassazione loro imposta dall' Amministrazione, assorbiva, oltre quanto essi percepivano di tassa dagli avventori, anche l'importo della loro mulenda. La popolazione che si sentiva aggravata, moveva ai Municipi, e questi assicuravano che la tassa sul macinato non era stata aumentata, ma che solo aveano avuto luogo dei nuovi accertamenti negli edifizi onde costringere i mugnai a pagare la tassa dovuta all' Erario, e che esigevano dai consumatori. Visto che molti reclami erano stati prodotti all'uopo, in attesa della loro evasione, la maggior parte dei consumatori portavasi a macinare nei vicini distretti.

Attivati i nuovi accertamenti anche nei distretti di Conegliano e Pordenone, i consumatori si rovesciano sul limitrofo distretto di Sacile, dove ancora si macina in base agli accertamenti anteriori. Ma pochi hanno la comodità o trovano il tornaconto di recarsi a tali molini, ed astretti dalla necessità si adattano a malincuore a subire l'esigenze de' mugnai, in attesa degli invocati provvedimenti, esigenze che sono spinte a segno che a Oderzo si paga pella macinatura del frumento lire 2.00 di tassa e lire 3.40 per mulenda al quintale, e lire 1.00 di tassa e lire 1.50 di mulenda per la macinatura di un quintale di granoturco, segale, ecc. Nei distretti di Conegliano e Pordenone, fra tassa e mulenda pel frumento, dalle lire 3.80 alle lire 4.00, e pel granoturco dalle lire 2.00 alle lire 2.25, 2.29 e 2.35, come p. e. nel molino esercito da Calderan, sul roiale detto di S. Giorgio, e così negli edifizi dei comuni di campagna. Queste tassazioni, agli attuali prezzi del granoturco di lire 9 a 10 al quintale, portano il ragguaglio dell' onere di un quarto o di un quinto del grano che si porta alla macina.

Ma la legge sul macinato prescrive che abbiasi a pagare a favore dello Stato, pella macinazione del frumento lire 2.00 e per quella del granoturco, segale, orzo, ecc. lire 1.00 al quintale (art. 1 e 2). Inoltre che la tassa sia pagata dall' avventore nelle mani del mugnaio prima dell' esportazione delle farine; e non parla della mulenda se non facoltizzando il consumatore, dove è in uso di pagarla in natura, ad esigere che in egual modo il mugnaio trattenga anche la tassa sul macinato (art. 9 della legge 7 luglio 1868). Nessun altro aggravio impone all' avventore; per cui questi non avrebbe al massimo a corrispondere che lire 2.60 fra tassa e mulenda pel frumento e lire 1.50 per la macinatura d'un quintale di granoturco, od il corrispondente quantitativo di grano col ragguaglio delle mercuriali.

Come regge adunque ora che pell' attivazione dei nuovi accertamenti il mugnaio abbia ad ottenere il doppio della tassa governativa, se questa non è alterata?

L' art. 15 della legge stessa non dà facoltà al Governo di sospendere l' esercizio di quei mulini ove il mugnaio scientemente esige dai contribuenti un compenso maggiore di quello che la legge prescrive?

É vero che il mugnaio, aumentando il correspettivo pella mulenda, non chiede che un maggior compenso pella sua opera; ma quando questa maggior pretesa viene da esso giustificata in causa di una accresciuta tassazione sulla macinazione nel di lui edifizio, questa alterazione di correspettivo non equivale forse ad una illegale esigenza della tassa, tale che lo espone alla sospensione dell' esercizio?

Ma siccome il mugnaio reclama che la necessità che lo determina all' aumento della corrisponsione dipende da un *difettivo accertamento* dei molini, vediamo se ciò sia od almeno se possa essere.

Lungo sarebbe, dispendioso e difficile il mio compito se avessi a dimostrare quali siano gli edifizi che si trovano realmente aggravati di un' esagerata tassazione e quali invece siano eserciti da persone che si sospettano specularə a danno del consumatore.

(Continua)

La posizione della quistione della gelsicoltura e del suo tornaconto, non era stata messa innanzi, come taluni credono, dalla nostra Associazione agraria sulla base della sostituzione di altre coltivazioni a quella del gelso, come non più di tornaconto, dopo la concorrenza formidabile delle sete asiatiche alle europee; ma bensì come abbiamo fatto noi. Cioè: Dato questo minore tornaconto della bachicoltura, stante la concorrenza sempre più temibile delle sete asiatiche, vedere, se e dove e come si possano venire sostituendo a questa altre coltivazioni di maggior profitto, o, se, dove e come giovi il perfezionarla ed accrescerla appunto per poter combattere la concorrenza delle sete asiatiche. Pose, insomma, la *quistione allo studio*, promovendo tutti i calcoli e tutte le opinioni.

Ma è naturale, che ognuno faccia i calcoli per sè, nelle condizioni di terreno, di clima, di lavoro in cui si trova, e che, discutendo, si tenga conto dei luoghi diversi, delle condizioni diverse di suolo, di clima e di lavoro, di sostituzioni utili più o meno possibili, di perfezionamenti, accoppiamenti ed incrementi della coltivazione stessa.

Noi, quando esaminammo, prima di tutti, nel *Giornale di Udine* la quistione mesi addietro, sui dati statistici trovati nei giornali, avevamo posta la quistione appunto così; non senza pronunciarci poi più tardi contro quei giornali, che parevano voler dare la quistione per già giudicata, senza considerazione di tutti i fatti, di tutti i luoghi e di tutti gli elementi della produzione: contro la quale sentenza abbiamo provocato l' argomento delle cifre, in date e bene specificate circostanze, appunto perchè fosse possibile il confutare anche questi argomenti, contro ai quali abbiamo finora l'argomento del fatto sussistente, che non si dovrebbe mutare prima di ponderate verificazioni e prima di avere, dove è possibile soltanto, cercato di preparare la trasformazione con quella prudenza, che sarà sempre la dote più desiderabile in ogni coltivatore, che non voglia seguire giudizii precipitati, contro i quali potrebbero sopravvenire altri fatti a tutto suo danno, ma anche a danno del paese.

Noi, per una bella parte del Friuli, avremmo trovato utilissima la trasformazione mercè irrigazioni; la quale assicurerebbe tutti i prodotti del suolo, aumenterebbe i prati, i bestiami, i concimi ed i legnami, e darebbe stabilità all' industria agraria. Altri, secondo le terre ed il clima, può trovare la coltivazione intensa della vigna e la produzione del vino serbevole, commerciabile anche in paesi lontani; altri l' avvicendamento delle granaglie e dei foraggi. Ma tutto questo si potrà fare in condizioni affatto particolari e non da per tutto di certo, massimamente nel nostro Friuli.

Fino a tanto adunque, che non siano preparate queste più radicali trasformazioni, delle quali per noi dovrebbe avere la preferenza su tutte sempre la irrigazione, e la irrigazione nelle più vaste proporzioni possibili, crederemo sempre che giovi produrre di più, meglio e a più buon mercato e studiare tutti i modi di farlo.

L' Associazione agraria del resto fece benissimo ad intavolare la quistione ed a provocare le discussioni in proposito; come fece bene a mettere allo studio la quistione della viticoltura e della vinificazione, quella del rimboscamento e quella dell' uso delle acque nell'agricoltura.

Banca Popolare Friulana.

AVVISO.

I possessori di Libretti di Deposito in Conto Corrente e a Risparmio, rilasciati dalla cessata *Banca del Popolo* Sede di Udine, sono invitati a presentare i Libretti stessi alla Ragioneria di questa Banca per ottenerne il cambio, entro il giorno 15 corrente.

Udine, li 3 dicembre 1875.

La Direzione.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—
ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	86,554.88
Portafoglio	»	816,727.97
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	164,529.50
Effetti all'incasso per conto terzi	»	5,513.82
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	48,727.63
detti garantiti con dep.	»	288,245.22
Depositi a cauzione	»	508,102.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	678,880.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,045.16
Spese d' ordinaria amministraz.	»	13,858.52
Totale	L.	3,272,106.70
PASSIVO		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente.	»	841,643.66
» a risparmio	»	31,150.28
Creditori diversi	»	30,280.45
Depositanti a cauzione	»	568,102.—
Depositanti liberi e volontari	»	678,880.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,094.42
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	60,551.79
Totale	L.	3,272,106.70

Udine, 30 novembre 1875.

Il Presidente
C. KECHLER

Lezioni di lavori femminili e di telegrafia alle donne. L' istruzione professionale femminile va guadagnando terreno presso di noi. Le donne si estendono sempre più nell'istruzione scolastica; e per questo hanno bisogno di essere perfezionate nei lavori femminili. Di più le donne sono diventate telegrafiste, come quelle che dimostrano una speciale attitudine a tale professione.

Una signora, consorte al direttore del telegrafo in Udine, già per anni parecchi maestra a Mantova e trovata prima per merito quando fece i suoi studii ed esami di telegrafia, la signora Ida Milesi, sollecitata da alcune famiglie, coi primi del corrente mese aprirà, dietro approvazione superiore, una scuola per facilitare lo studio e i lavori femminili *unicamente* alle signorine allieve di questa Scuola Magistrale.

Darà contemporaneamente allo stesse delle lezioni preliminari teorico-pratiche al corso di Telegrafia, che probabilmente verrà aperto durante quest'anno scolastico per cura di questo onor. Municipio.

Per maggiori schiarimenti si può rivolgersi in Via Cappuccini N. 111 1° piano.

Crediamo, che le signorine che aspirano ad una professione, non si lascieranno sfuggire una simile opportunità di apprendere. Chi sa vale di più anche per la buona famiglia.

Domanda di congedo assoluto. Per la legge 7 giugno 1875 vennero ammessi a domandare il proprio congedo assoluto quei militari di seconda categoria che per avventura avessero, a sensi dell' articolo 95 e 96 della legge di reclutamento, fratelli arruolati pure in seconda categoria, o per la recente leva sulla classe 1855 di prima e seconda categoria; epperò riteniamo utile ricordare agli interessati che, a sensi dell' articolo 16 della precitata legge 7 giugno, *col giorno 7 corrente dicembre* scadrà il tempo utile fissato per la presentazione delle domande di *assoluto congedo* per parte di quei militari che si trovassero già alla data della promulgazione della legge suddetta negli anzidetti casi previsti dagli articoli 95 e 96.

La questua è proibita ad Udine, come dovrebbe essere proibita dovunque si provvede agl' infermi ed impotenti ed alla educazione degli abbandonati. Eppure vanno questuando per le case certi vagabondi grandi e grossi e robusti, i quali per odio al lavoro, imposto da Dio all'uomo come una redenzione, si fanno frati *mendicanti* e vanno a disturbare la gente che lavora e che può avere pane per i *bisognosi*, ma non per gli *oziosi*, che disobbediscono del pari alla legge di Dio ed a quelle del loro paese e rubano ai poveri del Signore per nutrire i loro ozii indecorosi e di cattivo esempio.

Lettera aperta. *Al signor A. B. cittadino del Distretto di Spilimbergo.* Abbiamo ricevuto il vostro articolo in data 1 dicembre, ma non lo stampiamo, e anzi l' abbiamo gittato nella cesta, per parecchi motivi; *a)* pel suo contenuto e per la sua forma provocante; *b)* perchè gli articoli comunicati, se accettati dalla Direzione, si usano pagare ad un tanto per linea; *c)* perchè questi articoli devono essere firmati e non si accettano anonimi, specialmente se dell' indole di quello da Voi inviatoci.

E quanto diciamo a Voi, diciamo anche ad altri che pretenderebbero dal Giornale tutto *gratis*, cioè la correzione se l' Autore è ignaro dell' ortografia e della sintassi, l' inserzione, il numero che provi di averli serviti e anche un *panettone* franco di porto per le feste di Natale.

Si pagano gli Avvocati eziandio per la menoma loro prestazione; si pagano i Notaj per l'apposizione del *tabellionato*; si pagano tutti. Solo dal Giornale paesano si pretenderebbe tutto *gratis!!!*

Vi preghiamo dunque di ricordarvelo una volta per sempre: Articoli comunicati, Necrologie, Annunzj si pagano, e si pagano *anticipati*. Anzi dal 1° gennaio 1876, per un motivo facile a capirsi, l' Amministrazione del *Giornale di Udine* non sarà nel caso di far nessuna eccezione riguardo all' *anticipato*.

E poichè Voi, signor A. B. cittadino del Distretto di Spilimbergo, avete letto quanto *sopra* e l' hanno letto eziandio i cittadini degli altri Distretti, facciamo punto, e Vi auguriamo buona salute e che più non vi avvenga quanto volevate narrare al mondo profittando della pubblicità *gratis* del nostro Giornale.

La Redazione.

Teatro Minerva. La serata a beneficio del tenore signor Milani ha avuto un lieto successo. Il seratante venne particolarmente applaudito e presentato di versi, che furono sparsi anche per il teatro. Nei punti culminanti dell'opera e alla romanza della *Luisa Müller*, cantata squisitamente dal Milani, l'egregio artista fu vivamente festeggiato e chiamato al proscenio. Agli onori della serata parteciparono naturalmente anche la signora De Marini, elettissima cantante, nonchè quell'egregio artista che è il signor Lenghi. Bene anche il signor Hocke. Gli altri contribuirono tutti al buon esito dello spettacolo, al quale il pubblico, relativamente numeroso, mostrò di assistere con piacere. Del duetto dell'ultimo atto fra tenore e soprano si volle la replica, e, infine, dall'esito della serata parrebbe di poter arguire che la stagione, dal lato del concorso del pubblico, possa andare un po' meglio di quanto andò finora. Gli artisti certo lo meritano, e lo merita anche l' impresa.

FATTI VARII

Carbon fossile. I giornali della Liguria magnificano la scoperta di potenti strati di carbon fossile, od antracite, fattasi testè nell'Appennino ligure al disopra di Finale Marina; le stazioni di Finale e di Ceva sarebbero equidistanti dalle miniere, cioè circa 20 chilometri.

Cinque sono le gallerie aperte, e già si trovarono dei banchi di due metri di potenza di antracite purissimo e privo di zolfo; le esperienze fatte furono tutte favorevolissime per qualità, sia per fucine che per forni fusori, ecc. La quantità di carbone è immensa.

Noi ci auguriamo che questo non sieno le solite illusioni degli scopritori di miniere, ma che sieno realtà; l'industria del Piemonte e dell'Italia ne ricaverebbe immenso vantaggio.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci da Versailles si limitano oggi ad annunziare che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla stampa, respinge questo progetto. Si sa che la Commissione è composta in gran parte di membri della sinistra, i quali peraltro domandano che dal progetto si sceveri quanto riguardo lo stato d'assedio, di cui è chiesta la cessazione. Attendesi su ciò, dice il dispaccio, una viva discussione all'Assemblea; ma, secondo ogni probabilità, lo stato d'assedio, che, sconosciuto in Francia al tempo delle monarchie costituzionali, fu introdotto in quel paese dalla repubblica del 1848 e di cui la repubblica del 1871 fece sì largo uso, continuerà a pesare sulle maggiori città francesi durante le prossime elezioni, ed al bisogno per chi sa quanti anni ancora.

Anche oggi il contratto anglo-egiziano sta in cima a tutti i discorsi. Abbiamo già detto nei passati numeri ciò che ne pensi la stampa inglese e la francese; oggi, in attesa di sapere come ne parli la stampa russa, prendiamo nota del tono in cui ne discorrono i giornali tedeschi, i quali attribuiscono molta gravità a quella stipulazione. Dei giornali austriaci va particolarmente notato il giudizio della *Presse*: «Probabilmente, essa dice, il nuovo affare dei negozianti-diplomatici di Londra non sarà che il principio di atti susseguenti, il cui scopo non potrebbe essere altro che la annessione dell'Egitto o la sua neutralizzazione. Alcuni sintomi dimostrano che il Kedjve non ripugnerebbe a che i suoi possessi siano neutralizzati dietro l'iniziativa dell'Inghilterra, e i suoi rapporti coll'*uomo malato* distrutti.» Questi ed altri giudizi della stampa europea ci dicono come si attribuisca e giustamente all'atto del Gabinetto di Londra molta importanza.

Nulla d'importante dal teatro della insurrezione erzegovese. Però secondo lettere che vengano dal confine dell'Erzegovina, dei nuovi scontri sono ritenuti imminenti. I dissidii, che erano sorti tra Ljubibratic e Peko Paulovic, sono stati accomodati mercè l'intervento del principe del Montenegro; in seguito a ciò, rimarrà Ljubibratic comandante in capo, finchè non sarà proclamato il Governo provvisorio. Secondo le voci che circolano tra gli insorti, Ljubibratic sarà nominato presidente del Governo provvisorio, e a lui spetterà di trattare coi rappresentanti delle grandi Potenze. Intanto l'*Istok* di Belgrado riprende il linguaggio bellicoso che aveva smesso, ed eccita la Serbia e il Montenegro ad unirsi agli insorti ed a far accettare un piano comune da presentarsi alle grandi Potenze.

Leggiamo nei giornali tedeschi che il progetto di legge addizionale al codice penale tedesco è stato pubblicato. Meno alcune attenuazioni troppo necessarie, questo progetto non sembra ancor tale da soddisfare la maggioranza del Parlamento, la quale è solo d'accordo nel volerlo respingere in blocco. Le disposizioni realmente giustificate saranno ammesse, ma tutte quelle di colore troppo politico e che, in mano d'un governo reazionario, permetterebbero di colpire mortalmente le pubbliche libertà, saranno perentoriamente respinte. Del resto, come il governo ha fatto dire chiaramente dai suoi organi officiosi e dai suoi rappresentanti officiali al Parlamento, sarà lasciata libertà piena alla rappresentanza di far prevalere le sue vedute, senza che si abbia da temere una crisi ministeriale.

Ci è da perder la bussola a dar retta alle notizie che vengono dalla Spagna. Mentre da tutte le parti affermasi che i carlisti della Navarra sono stanchi della guerra, troviamo oggi narrato da informazioni di fonte alfonsista un fatto, che mostrerebbe il contrario. I carlisti della Navarra, credendo che don Carlos, nella sua lettera a don Alfonso, avesse domandato la pace, avrebbero scongiurato Perula a mettere in prigione il pretendente nel caso che chiedesse un *convenio*. Questo si chiama esser più realisti del re.

Alla Camera belga dei deputati, quel ministro degli esteri rispondendo ad un interpellanza mossagli sopra certe dichiarazioni del Papa poco lusinghiere pel matrimonio civile, fatte in occasione del recente ricevimento dei pellegrini belgi, dichiarò di averne avuta notizia soltanto dai giornali. In seguito a ciò giovedì avrà luogo la discussione sull'interpellanza relativa all'attività dell'inviato belga presso la Curia, attività assai problematica e che raccomanda poco la conservazione d'un inviato a quel posto.

— Sappiamo, dice la *N. Torino*, che in seguito all'arresto dell'ex-questore Bignami, è stato arrestato l'avv. Badino, che tempo fa reggeva a Torino l'ufficio sanitario. Si parla del trasloco di quel prefetto.

— Veniamo assicurati che il municipio e la provincia di Torino stanno pensando al modo di aumentare i locali della scuola d'applicazione degl'ingegneri, la quale in quest'anno sarà frequentatissima.

— Il commendatore Luzzatti ha ricevuto l'incarico dal Governo italiano, dietro invito del Governo inglese, di assistere alle discussioni, che avranno luogo in Londra, nella prima quindicina di dicembre, sopra argomenti commerciali ed industriali, per opera di commercianti ed industriali inglesi. Il commendatore Luzzatti non potrà quindi essere di ritorno in Italia prima del 20 dicembre. (*Fanfulla*)

— La Giunta nominata dagli Ufficii della Camera dei deputati per l'esame dello schema di legge d'iniziativa dei deputati Corte e Maurigi per modificazione degli articoli 1, 3 e 4 della legge elettorale politica si è costuita nominando presidente l'on. deputato Seismit-Doda e segretario l'on. Alvisi.

— Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si è riunito in seduta segreta per il processo contro l'on. senatore Satriano. Esso ha udita la lettura della Relazione dell'on. senatore Trombetta e delle conclusioni del procuratore generale comm. Ghiglieri. Oggi si riunirà di nuovo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. (*Seduta dell'Assemblea*). *Lepere* interroga Buffet circa il rifiuto dei Prefetti di comunicare le liste elettorali, *Buffet* dimostra esistere la legge che i Prefetti ne diano comunicazione soltanto durante il periodo elettorale. La Commissione per la legge sulla stampa respinse la legge. Attendesi una viva discussione sulla levata dello stato d'assedio chiesta dalla sinistra.

Brusselles 1. (*Camera dei rappresentanti*) — *Berge* domanda una spiegazione circa le parole dette dal Papa ai pellegrini belgi riguardo al matrimonio civile. Il *Ministro degli affari esteri* dice che conobbe questo affare soltanto per mezzo dei giornali. *Bara* domanda a qual cosa serva allora il ministro del Belgio presso il Papa. La discussione su questo incidente continuerà domani.

Londra 1. Enrico Wainright, assassino di Harriet Lane, fu condannato a morte; e suo fratello Tommaso a sette anni di lavori forzati, come complice.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* annuncia che l'Arciduca Alberto parte domenica per Pietroburgo, dove si soffermerà sei giorni Questa ambasciata germanica ebbe comunicazione ufficiale del trasferimento del generale Schweinitz a Pietroburgo. Il generale Schweintz abbandonerà Vienna soltanto alla fine del mese.

Ultime.

Vienna 2. Il comitato confessionale incaricò Weber di elaborare il progetto di legge per mettere in armonia con le leggi fondamentali dello Stato i paragrafi del codice civile relativi al matrimonio. Il comitato ferroviario discusse il programma del governo. Parecchi oratori parlarono, parte contro e parte in favore del programma. Il ministro del commercio dichiarò che le proposte relative alla fusione della ferrovia galliziana verranno presentate quanto prima al Consiglio dell'Impero. Con le ferrovie occidentali boeme non sono ancora terminate le trattative perchè le esigenze verso il governo si dimostrano esagerate.

La sovvenzione da parte dello Stato può essere accordata soltanto in casi estremi. Della costruzione di ferrovie con binarii a distanza ridotta il governo non fa questione di principio. Il ministro risponde con decisione negativamente alla domanda se, data la presente situazione finanziaria, sarà sospesa la costruzione di nuove ferrovie; perchè il credito dello Stato è solido, e tutt'altro che deplorabile la situazione economica. Le ferrovie raccomandate dal governo sono volute anche dall'interesse generale.

Trieste deve persistere nel vincere la concorrenza di Venezia; la ferrovia del Predil è pure richiesta dall'interesse generale. Stà in pronto un progetto per la assunzione dell'ultima ferrovia dell'Alberg. Il ministro, riassumendo l'azione governativa, dice che questa deve in sulle prime procedere quasi tentoni studiando la situazione indi assicurare l'esecuzione dei lavori già incominciati, ed intraprendere la costruzione di nuove linee appena allora quando sono pienamente note le somme necessarie. Il governo deplorerebbe molto se dovessero costruirsi soltanto tronchi accessori abbandonando le ferrovie principali.

Roma 2. (*Camera dei Deputati*). Discussione del bilancio dell'entrata per l'anno 1876.

Prendendo argomento dal capitolo I, relativo alla tassa sui fondi rustici, *Corbetta* invita il ministero ad attivare un nuovo censo nelle provincie lombarde venete, man mano che si compie l'operazione.

Minghetti aderisce, anzi presenta un progetto a tale riguardo, il quale viene inviato all'esame della commissione del bilancio.

Il ministero viene invitato da *Sormani, Bortolucci* e *Fornacciari* a non dimenticare la legge già proposta per la perequazione della tassa prediale nel compartimento modenese, aggiungendovi quelle modificazioni che gli studi della Commissione della Camera hanno compiuto, particolarmente correggendo l'errore materiale del calcolo, commesso nella fissazione della quota.

Minghetti promette di tener conto delle raccomandazioni, ricusando di prendere qualsiasi impegno per la modificazione della quota.

Il capitolo concernente la tassa sui fabbricati dà luogo ad una proposta della commissione diretta ad invitare il ministero a presentare, entro i primi tre mesi del 1876, una legge per la revisione generale dello imponibile sui fabbricati.

Minghetti solleva dubbi sopra la convenienza e la opportunità di tale revisione avanti il 1877, prima cioè che siasi compiuto il nuovo catasto pei fabbricati.

In seguito però alle osservazioni di *Corbetta, Nicotera* e *Maurogonato*, consente a presentare la detta legge entro tutto l'anno 1876.

Il capitolo concernente la tassa sulla ricchezza mobile dà luogo a *Plebano* e *Consiglio* di esporre la necessità di riformare la legge relativa, che è difettosa nelle disposizioni e nella esecuzione, onde raggiunga il suo scopo, quello cioè di colpire la vera ricchezza.

Orlandi lamenta che la marineria mercantile sia insopportabilmente aggravata.

Pierantoni domanda che questa tassa sia applicata anche ai piatti cardinalizi.

Mancini chiama l'attenzione del ministero sopra la tassazione del personale degli artisti drammatici.

Minghetti risponde a Mancini che la questione verte ancora dinanzi alla commissione amministrativa e però conviene sospendere di trattarla; dice a Pierantoni che la commissione provinciale giudicò non si dovessero tassare gli assegnamenti indicati, ma la commissione centrale giudicò invece che si dovessero tassare e che il ministero si riserva perciò di esaminare se vi è la possibilità pratica di farlo; risponde pure ad Orlandi che esaminerà i richiami presentati e provvederà secondo l'occorrenza; a Plebano e Consiglio infine dice che, pur desiderando di riformare in alcune parti la legge di cui si tratta, non può prendere alcun impegno, massime finchè non verrà attuata la perequazione generale dell'imposta prediale, ma però constata intanto che l'andamento di questa tassa migliora continuamente.

Minghetti presenta un progetto per la riunione in unico compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo.

Vienna 2. Le commisione finanziaria depennò fiorini 50000 preventivati per l'episcopio di Zara Nel prestito del 1864 vinse la serie 2137, numero 19.

Madrid 2. Il consiglio dei ministri decise di creare un esercito di 5 divisioni nella Navarra sotto gli ordini del generale Campos ed un altro esercito eguale nelle provincie basche sotto gli ordini di Quesada.

Palermo 2 Il brigante Paolino Dicario, detto Lovarco, che era colpito dalla taglia di sei mila lire, fu trovato ucciso nel territorio di Montemaggiore.

Versaglia 2. Gli uffici nominarono la commissione incaricata di esaminare le proposte per le scioglimento dell'Assemblea. La commissione è composta di nove deputati di destra e sei di sinistra, che sono tutti d'accordo per lo scioglimento prossimo. La destra propone il 13 febbraio pelle elezioni legislative e la sinistra il 20 febbraio.

Londra 1. Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono ristabilite.

Aden 15. Si ha da Zanzibar che gli egiziani occuparono Jubakilmayo, disarmarono i soldati zanzibaresi ed inalberarono la bandiera turca.

Vienna 2. Il *Fremdenblatt* assicura che l'asserzione del *Times* che le trattative Austro-Russe abbiano fallito, è completamente infondata. Le proposte dell'Austria furono già da qualche tempo approvate in massima a Pietroburgo, ora si tratta soltanto dei dettagli, il cui accomodamento definitivo dipende dal ritorno imminente dello Czar e di Gortshackoff a Pietroburgo.

Roma 2. L'*Opinione* annunzia che il senato deliberò di procedere contro il senatore Satriano.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.0	744.2	743.8
Umidità relativa	78	77	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	8.5
Vento (direzione)	N.N.E.	calma	N.
Vento (velocità chil.)	1	0	1
Termometro centigrado	3.1	4.6	3.4

Temperatura (massima 5.4, minima 1.4)

Temperatura minima all'aperto —.0.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 dicembre.

Austriache	513.—	Azioni	341.—
Lombarde	189.—	Italiano	70.90

PARIGI, 1 dicembre

3 0|0 Francese	65.95	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0|0 Francese	103.55	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.13 —
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia	8.1|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3|8
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 1 dicembre

Inglese	93.5|8 a 93.3|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	24.1|4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 78.30 a —.— e per fine corrente da 78.45 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.75	» 21.76
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.50 —	» 2.51 —
Banconote austriache	» 2.38 1|2	» 2.38 3|4
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» 76.35	» 76.40
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» pronta	» 78.50	» 78.55
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.74	» 21.75
Banconote austriache	» 238.—	» 238.25
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 —	
» Banca Veneta	5 —	
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »	

TRIESTE, 2 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.31.1|2	5.32.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09	9.10.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.40	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.25	2.25
Argento per cento	»	105.35	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.40	69.40
Prestito Nazionale	»	73.40	73.55
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	924.—	924.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	198.90	200.20
Londra per 10 lire sterline	»	113.55	113.45
Argento	»	105.90	105.—
Da 20 franchi	»	9.09	9.08.—
Zecchini imperiali	»	5.36.—	5.34.1|2
100 Marche Imper.	»	56.20	56.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: per Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2,24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Muor giovane colui che al cielo è caro.
Menandro

Verso le 9 ant. di domenica 28 novembre, un'alma angelica, una vergine vita nell'aprile degli anni veniva recisa dalla falce inesorabile della morte! **Angelica Sartori** di *Portogruaro*, figlia amatissima, ottima ed affettuosa, dopo tre mesi di penosa malattia, non ancora ventiquattrenne, spirava, qui in Stevenà, presso i suoi cugini De Marchi-Padovani, nelle braccia del suo amoroso genitore divenuto inconsolabile colla moglie e famiglia per una perdita si dolorosa!

Povera Angelica! Chi avrebbe mai creduto che venendo in seno a' tuoi cugini per passare alcuni giorni d'autunno fra queste ridenti colline, tu dovessi lasciar qui la tua vita per sempre?! Chi non avrebbe osato sperare la tua guarigione colle solerti cure de' tuoi instancabili genitori, de' tuoi premurosi cugini che sempre vegliavano nei giorni e notti affannose della tua malattia?

Un addio, o Angelica, ti volge per l'ultima volta chi ebbe campo di conoscere la tua esemplare bontà per ben sett'anni, un addio su quelle zolle che coprono le tue spoglie mortali, un addio alla tua alma angelica che a quest'ora avrà colto il premio de'suoi lunghi patimenti!!...

Stevenà di Caneva 2 dicembre 1875.

F. C.

Ad N. 878.

Consorzio Daziario di Tarcento

Avviso d'asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In relazione alli precedenti Avvisi d'asta 10 e 25 novembre 1875, n, 878, per Appalto dell'esazione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Collalto della Soima e Platischis, durante il quinquennio 1876-1880; nel periodo utile dei fatali, venne offerta la miglioria del ventesimo, con aumento di L. 1561.50 all'anno pel canone di L. 31,230.00 di delibera provvisoria.

Ciò stante, in quest'Ufficio Municipale, alle ore 12 meridiane di giovedì 9 dicembre corr., si terrà il definitivo esperimento d'asta, a partiti palesi, col sistema della candela vergine, aprendosi la gara sul nuovo dato di annue lire trentaduemila settecento novantauna e centesimi cinquanta (L. 32,791.50); avvertendo che in mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Restano ferme le condizioni dei precedenti e sopracitati Avvisi d'asta; e le offerte dovranno essere cautate col previo deposito di L. 3000.

Dall'Uffizio Municipale
Tarcento, 2 dicembre 1875.

Il Sindaco
L. MICHELESIO

Il Segretario
L. ARMELLINI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1122. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Daniele del Friuli

Stante la diserzione dell' Asta fissata pel giorno 28 del corrente mese, il sottoscritto Segretario Comunale, a termini dell' incarico ricevuto dal sig. Sindaco, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefatto sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Comunale nel giorno otto p. v. mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane si procederà ad un secondo esperimento per l' appalto della riscossione dei dazii di Consumo governativi del Consorzio di San Daniele per il quinquennio 1876-1880.

L' asta in questo II. esperimento seguirà ad estinzione di candela vergine, e la gara si aprirà sul dato di annue L. 31,200.00; La prima offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200, e le successive non minori di L. 50; con avvertenza che si farà luogo all' aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un solo offerente; e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870.

Restano ferme del resto le condizioni stabilite dal precedente avviso 17 novembre corr., pubblicato nel Giornale della Provincia nei giorni 22, 23 e 24, detto mese.

Dato a S. Daniele addì 30 nov. 1875.

Il Segretario
F. dott. ASQUINI

N. 1613 3 pubb.

Municipio di Sesto al Reghena

AVVISO D' ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del consorzio di Sesto al Reghena per il quinquennio 1876-80, composto dai Comuni di Sesto al Reghena, Chions, Cordovado e Morsano.

L'asta sarà tenuta secondo le norme fissate dal regolamento sulla contabilità generale approvato col Reale decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e verrà aperta alle ore 10 ant. del giorno 13 dicembre p. v., e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da chi sarà incaricato a rappresentarlo.

L'asta viene aperta sul dato di lire 7000 di canone annuo per il dazio governativo coll'obbligo nel deliberatario di dover assumere gratuitamente l'esazione del dazio addizionale comunale ed esclusivamente comunale.

Per esser ammesso alla gara occorre un previo deposito di l. 700 e più l. 350 per le spese d'asta e contratto che staranno tutte a carico del deliberatario.

L'appalto s' intende vincolato a tutti gli obblighi determinati dal relativo capitolato ostensibile presso l' ufficio municipale di Sesto nelle ore d'ufficio portante la data 1 novembre 1875.

Il termine per la produzione di miglioria del ventesimo è fissato al giorno 19 dicembre ore 12 merid.

Le offerte all'asta non potranno esser inferiori a l. 100.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena 26 novembre 1875.

Il Sindaco
FABRIS D.r GIOVANNI.

N. 814. 2 pubb.

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune, se ne dichiara aperto il concorso fino al 20 decembre p. v.

Lo stipendio è di annue it. l. 800.00 pagabili in rate mensili posticipate, e gli aspiranti produranno le loro istanze corredate della patente d' idoneità e certificati di nascita e moralità, oltre ad altri eventuali attestati che potessero raccomandare la domanda.

Dall'ufficio Municipale
Porpetto li 23 novembre 1875

Il Sindaco
MARCO PEZ

N. 1577 2 pubb.

Il Municipio di Sesto al Reghena

Avviso

In ordine alla Consigliare deliberazione 31 ottobre p. p. resta aperto il concorso alli sottoindicati posti di maestro e maestra in questo Comune, e ciò a tutto il 20 dicembre p. v. ritenuto che pel maestro corre l'obbligo d' impartire anche la scuola serale per gli adulti.

L' onorario verrà pagato in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le domande di concorso in carta filogranata da cent. 50 corredate dai documenti seguenti:

a) fede di nascita,

b) attestato medico di sana costituzione fisica,

c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio,

d) attestato di abilitazione all' insegnamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Sesto al Reghena, li 23 novembre 1875

Il Sindaco
FABRIS dott. GIOVANNI

Maestro della scuola maschile di Bagnarola coll'onorario annuo di lire 550.00

Maestra della scuola femminile di Sesto al Reghena coll'onorario annuo di lire 400.00.

Maestra della scuola femminile di Bagnarola con l'onorario annuo di lire 333.00.

N. 402 II. 2. pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

All'asta odierna tenutasi in questo Municipio per la vendita delle num. 855 piante abete mercantili dei Boschi Comunali di Mione con Agrons e Cella cui si riferiva l'avviso 8 novenbre corrente, rimase aggiudicatario provvisoriamente il signor Michele Faleschini per l' importo di lire 9000.

Ora, in relazione alla riserva fatta nel primitivo avviso e per gli effetti dell'art. 59 del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno

15 dicembre p. v.

Le offerte non potranno essere inferiori all'importo di lire 9450 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di lire 900 corrispondenti al decimo dell'attuale delibera.

Dal Palazzo Municipale di Ovaro, li 30 novembre 1875

Per il Sindaco
L'assessore anziano
FEDERICO SPINOTTI

Il Segretario
G. Brazzoni

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI UDINE

Nota

per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 del Codice di Proced. Civile.

Avvisa

che in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale medesimo nel giorno 27 novembre spirante

ad istanza

della signora Anna Sabucco di questa città coll'assenso ed intervento del di lei marito signor Eugenio Franchi

in confronto

della signora Giuseppina Morosuol vedova Argentini pure di Udine, venne con sentenza di quel giorno di questo Tribunale dichiarato compratore dello stabile sottodescritto per il prezzo di l. 6000 il sig. Luigi De Gleria fu Biaggio di questa Città, che elesse domicilio presso la Ditta Marussigh e Compagni pure di Udine.

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 cod. proced. civile scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 dicembre 1875

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall' articolo 672 codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Stabile venduto posto in Udine Città nell'angolo delle vie Cussignacco e Grazzano, al mappal n. 2537, di cen. pertiche 0.13, are 1.30, rendita lire 259,68, fra i confini a levante Via Cussignacco, tramontana Via Grazzano, ponente Zambelli, mezzodì Peressini. Tributo erariale lire 56.25.

Si avverte che la casa stessa è soggetta alla servitù di abitazione per una stanza da scegliersi a suo piacimento, nonchè all'uso della cucina, a favore del detto compratore signor Luigi De Gleria vita sua natural durante.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale 29 novembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.